Le finanze dell'ente locale sono in difficoltà

"Sprechi,, alla Provincia Una polemica a Savona

L'assessore Angelo Nari propone tagli ai programmi della viabilità, della caccia e della pesca - Suggerisce il blocco delle assunzioni ed una "ristrutturazione" del personale dell'amministrazione: "La spesa per i dipendenti supera il 56 per cento delle entrate"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

Eliminazione di «inammissibili» sprechi, di tutte, o quasi, le spese facoltative, blocco delle assunzioni, riduzione «severissima» delle spese non necessarie e dei prelievi non giustificati, «tagli» nei settori della viabilità e della caccia sono i presupposti sui quali si basa l'operazione «austerity» che l'assessore alle Finanze, avv. Angelo Nari, si appresta a portare avanti dopo aver ottenuto il consenso dei capi gruppo consiliari ai quali ieri sera ha illustrato la situazione finanziaria ed economica della provincia che ha raggiunto limiti di «estremo gravità».

Il disavanzo di amministrazione per il 1974 si preannuncia, infatti, più pesante del previsto per cui è necessario operare una riduzione di spese per oltre quattrocento milioni.

Avverte Nari: «E' assolutamente indispensabile, se si vuole evitare l'assoluta paralisi dell'attività ed una situazione difficilmente fronteggiabile anche dal punto di vista di pura gestione di cassa in relazione alle restrizioni creditizie e al notevolissimo aumento del costo del denaro, che rende oneroso ed insopportabile qualsiasi ricorso alle anticipazioni ed ai mutui. La situazione è estremamente pesante e ci impone scelte severe e, soprattutto, una verifica obiettiva delle possibilità esistenti».

Un esame della dinamica delle spese, effettuate nel periodo dal 1965 al 1974, ed un confronto tra spese correnti e spese per investimenti (cioè produttive) danno la misura della gravità della situazione.

Mentre nel 1965 le spese per investimenti superavano, infatti, di oltre trecento milioni quelle correnti, negli anni successivi si è avuto un graduale ribaltamento della tendenza tanto che nell'anno in corso, contro spese correnti per un ammontare di sette miliardi e settecento milioni, si avranno soltanto tre miliardi e mezzo di spese per investimenti. Un altro dato estremamente preoccupante è rappresentato dalla incidenza percentuale delle spese per il personale che raggiunge il 56,32 per cento delle entrate effettive.

«E' un dato — afferma l'assessore — che va responsabilmente valutato poiché l'eccedenza di una tale spesa porterebbe alla conseguenza di aver trasformato l'amministrazione provinciale in un ente che utilizza le risorse disponibili per il pagamento delle pure retribuzioni e degli accessori. La spesa del personale che nel 1970 era di 841 milioni a fronte di entrate effettive per tre miliardi e 273 milioni (25,70 per cento) ascende ora a due miliardi e 602 milioni, pari cioè al 56,32 per cento».

Quale la causa di una tale situazione?

«Evidentemente — risponde Nari — oltre ad un incremento attribuibile all'indice di scalatura, esistono preoccupanti fenomeni di espansione disordinata, che non sono accompagnati da un effettivo miglioramento dei servizi. Il personale in servizio, che al primo gennaio 1970 era di 361 unità è salito, al primo gennaio 1974, a 416 unità. La conclusione che se ne può trarre è che è indispensabile procedere ad una ristrutturazione del personale ai fini di una sua qualificazione».

La scure dell'«austerity» cadrà su vari settori. Per quello del personale è previsto un blocco tassativo delle assunzioni e, come s'è detto, una sua riqualificazione. Le spese facoltative, ad eccezione di quelle destinate all'agricoltura, saranno del tutto eliminate «non essendo più giustificabili interventi sparsi che si tradurrebbero in esborsi puri e semplici, preferiti da antiche passioni onerosissime».

Una stretta economia sarà poi fatta nei «consumi e nelle utenze», da parte di tutti gli uffici ed istituti dipendenti dall'amministrazione provinciale: «Non vi è dubbio — osserva Nari — che in questo settore si verificano sprechi inammissibili, non sempre [illegible] [illegible] scopi ed agli obiettivi cui deve tendere la nostra attività, che riguardano l'energia elettrica, il telefono, il riscaldamento e gli automezzi. Anche tenuto conto degli aumenti [illegible] [illegible] [illegible]

Un altro [illegible] [illegible] [illegible] giustificati [illegible] — dice l'assessore — [illegible] rendere le trasferte di certi uffici che sono sproporzionati obiettivamente alle [illegible]

L'assessore Angelo Nari

stra attività. Occorre studiare un meccanismo che renda il ricorso alla trasferta un mezzo eccezionale per far fronte ad una effettiva necessità. Per quanto concerne la viabilità si impongono riduzioni severissime soprattutto per quanto concerne l'uso dei mezzi meccanici, lasciando alla parte straordinaria e di investimento l'esecuzione dei lavori anche in relazione alla possibilità di concessione di contributi da parte della regione. Occorre anche, in questo settore, evitare le improvvise deliberazioni, non appoggiate da appositi stanziamenti, che mettono in crisi gli uffici finanziari».

Per quanto riguarda la scuola, rilevato che si sono coperte, praticamente, tutte le esigenze, l'impegno della provincia deve essere strettamente limitato al consolidamento dei risultati raggiunti senza il ricorso a nuove spese e a dilatazione di oneri che non potrebbero essere ulteriormente sopportati.

L'austerity colpirà anche la caccia ed i cacciatori. Secondo una proposta dell'assessore Nari dovrà essere eliminato il previsto contributo per il ripopolamento «poiché il comitato della caccia deve provvedervi con i propri mezzi».

Nicolò Siri

La «privacy» dell'assessore

Per mancanza di locali, o per esuberanza di personale (la cosa non è chiara) l'assessore Rocco Toscano, al quale il sindaco di Savona ha affidato la delega per lo sport, il turismo e la gestione delle aziende municipalizzate, è costretto a dividere l'ufficio con un impiegato.

Il caso è singolare e crea per Toscano (e per il dipendente) momenti di vero disagio: avviene infatti che l'impiegato sia costretto a restare inattivo nel corridoio, per consentire all'assessore di adempiere al mandato con una certa, doverosa, riservatezza: altre volte è l'amministratore che deve rinunciare a ricevere visite.

Qualche volta poi, Toscano, per dar modo all'impiegato di terminare un lavoro urgente, riceve nel corridoio.

n. s.

Un inspiegabile malessere collettivo fra gli abitanti

Cairo: 400 persone colpite da disturbi Un virus influenzale o cloro nell'acqua?

Moltissimi hanno dovuto ricorrere alle cure mediche - Lievi stati febbrili - Dice il sanitario comunale: "Forse una forma virale benigna" - Gli abitanti del luogo: "C'era troppo cloro nell'acqua", ma il tecnico della società dell'impianto di depurazione nega tale possibilità

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 10 ottobre.

(b. b.) Oltre 400 persone hanno accusato, nella giornata di ieri, nausea, vomito e disturbi intestinali. Molti si sono rivolti al medico, altri non hanno dato eccessivo peso ai disturbi ma dopo una giornata di attesa hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Alcuni hanno attribuito il malessere all'eccessiva clorazione dell'acqua potabile della città.

«Ho avuto l'impressione — dice l'agronomo Alberto Nencini — che il sapore inconfondibile del cloro immesso nell'acqua potabile fosse in questi giorni più accentuato».

Il cloro, per disinfettare l'acqua potabile, viene immesso nelle condutture mediante appositi motorini perfettamente tarati. «Posso escludere tassativamente — afferma il funzionario delle "Acque potabili S.p.a." di Cairo, Sangalli — che la clorazione delle acque abbia subito variazioni. Le attrezzature meccaniche sono di estrema precisione e talmente perfette da escludere un guasto meccanico che abbia alterato il rapporto cloro-acqua».

L'ufficiale sanitario di Cairo Montenotte ha curato oltre 100 pazienti che hanno denunciato tutti gli stessi disturbi. «Non ho in mano elementi — afferma — per escludere un'intossicazione. A mio avviso, tuttavia, si tratta di un fenomeno influenzale dovuto a virus, localizzato nell'intestino. Il fatto stesso che i disturbi siano accompagnati da stati febbrili di lieve durata, mi fa ritenere che si tratti di un fenomeno virale di forma benigna».

Elicottero contro il crimine

I carabinieri dei nuclei di Imperia e Sanremo hanno svolto stamane un'esercitazione davanti ad un folto gruppo di studenti delle scuole medie. Le dimostrazioni sono state fornite dai cani poliziotto, dalle radiomobili e dai mezzi veloci dell'arma. Un elicottero con a bordo due cani "antidroga" è atterrato simulando un attacco contro tre militi travestiti da spacciatori. Nella foto: i ragazzi osservano un elicottero

Drammatico suicidio ieri nei pressi di Finale

Era povero, viveva in una capanna si è fatto uccidere da un camion

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 10 ottobre.

(s. d.) Un savonese di 30 anni si è ucciso stamane gettandosi fra le ruote di un autotreno sulla statale Aurelia. Si tratta di Giovanni Pollero senza fissa dimora. Abitava solo, in una baracca, vicino Albisola. Aveva tentato di suicidarsi in modo analogo pochi istanti prima, ma un camionista era riuscito ad evitare di travolgerlo.

Erano quasi le sette, quando Bruno Burlando, 34 anni, residente a Borgio Verezzi in via Valle 7, mentre era al volante di un autotreno diretto verso Savona, ha scorto l'uomo che camminava lungo la strada nei pressi del confine fra i comuni di Borgio Verezzi e Finale Ligure.

Appena il pesante automezzo gli è stato vicino, l'uomo ha avuto un guizzo verso il centro della carreggiata. Con prontezza di riflessi, il Burlando ha sterzato a sinistra ed ha evitato l'investimento. Mentre il camionista, proseguendo la marcia, stava segnalando il fatto agli agenti della polizia stradale fermi in località Caprazoppa ritenendo che lo sconosciuto pedone fosse un ubriaco, Pollero ha messo nuovamente in atto il suo proposito.

Dopo essersi appostato al muricciolo con le spalle rivolte alla strada, ha atteso che transitasse un altro autocarro. E sopraggiunto quello condotto da Giuseppe Faletta, 38 anni, residente ad Albenga in via Esperanto, Palazzo Capri interno 6, un ambulante che stava recandosi al mercato di Finale Ligure. «L'ho visto darsi una spinta improvvisa all'indietro con le mani e compiere un tuffo di schiena verso le ruote del camion», ha raccontato il Faletta. L'uomo, colpito al capo dal paraurti, è deceduto all'istante per spappolamento del cranio.

Il volto sfigurato e l'assoluta mancanza di documenti all'interno degli abiti hanno reso particolarmente difficile al brigadiere Frixione della polizia stradale l'opera di identificazione del cadavere. Poi il maresciallo Volpe, dei carabinieri di Finale Ligure, si è ricordato di aver incontrato in quella zona il Pollero, [illegible] [illegible] del cimitero di Finale Ligure dai due fratelli, Bruno e Giuseppe che con il padre, Filippo, risiedono ad Albisola Superiore in via della Pace 129.

Interviste con gli studenti di Savona, Imperia e Sanremo

"Settimana corta,, nelle scuole

L'idea era stata lanciata dal preside delle medie di Cairo Montenotte, ma non tutti sono d'accordo: il provveditore ha fatto sospendere l'esperimento - Il progetto prevede lezioni a "tempo pieno" per cinque giorni alla settimana (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio) e vacanza al sabato per fare il "weekend"

A Savona

Il preside della scuola media «C. Abba» di Cairo Montenotte, professor Giovanni Ceriana, aveva proposto la «settimana corta» in sostituzione del doposcuola. Avversato dai sindacati, approvato dal comitato «scuola-famiglia», respinto dal provveditore agli studi («Una decisione del genere è di esclusiva competenza ministeriale»), l'esperimento è stato sospeso e rinviato, si pensa, all'inizio del prossimo anno quando, con la piena entrata in funzione dei decreti delegati, la competenza passa ai consigli d'istituto.

In che consiste la proposta? Nella scuola a tempo pieno per cinque giorni alla settimana con orario spezzato (4 ore al mattino e due al pomeriggio) e in due giorni completi di festa, il sabato e alla domenica.

«Gli studi complementari — dice il professor Ceriana — non hanno dato buoni risultati. Ho pensato di abolirli sostituendoli con dei corsi di recupero, da tenersi al pomeriggio, affidati agli stessi insegnanti che seguono l'alunno nelle ore mattutine. La mia non è un'idea campata in aria: della settimana corta nelle scuole se ne è parlato anche a Bruxelles nell'ambito della Cee. Ormai, quasi ovunque, la maggior parte dei lavoratori fanno festa anche al sabato; quindi, la mia proposta avrebbe consentito agli alunni di passare la "corta" con i genitori e di essere impegnati più a fondo negli altri giorni».

Che ne pensano gli studenti? Ecco i risultati di una breve inchiesta.

«Non c'è alcun dubbio. Sono favorevole alla settimana corta. Oggi arriviamo al sabato che siamo veramente stanchi e non rendiamo come vorremmo. Certo è necessario dare una diversa organizzazione alla scuola e soprattutto le ore pomeridiane dovrebbero essere dedicate a corsi di recupero oppure alla preparazione di eventuali compiti, in modo che quando si ritorna a casa si sia liberi e non si debba riprendere subito a studiare. Tutti abbiamo bisogno di un po' di riposo. Comunque è un'idea che a mio avviso va esaminata attentamente perché la sua realizzazione potrebbe essere di grande utilità per tutti: studenti, insegnanti e famiglie». (Claudio Solinas di Savona, II ginnasio).

«Ho seguito la polemica sulla proposta. Un'iniziativa del genere mi troverebbe consenziente: non credo, poi, che l'idea possa essere respinta senza una approfondita discussione fra tutte le parti interessate. La settimana corta potrebbe essere utilissima se unita, naturalmente, alla scuola a pieno tempo. Logicamente essa richiede la preventiva soluzione di alcuni problemi fra cui quelli che si troverebbero a dover affrontare gli studenti che risiedono in località distanti dalla scuola. D'altra parte avere due giorni consecutivi di festa consentirebbe a tutti gli studenti un maggior riposo». (Stefania Massazza di Savona, II liceo scientifico).

«Sono perfettamente d'accordo. Qualcosa del genere avviene già nelle scuole italiane e, a quanto mi risulta, con risultati positivi. A mio avviso si potrebbe cominciare in via sperimentale presso uno o più istituti della città e della provincia e quindi, a seconda dei risultati, ritornare all'orario unico oppure estendere l'iniziativa a tutte le scuole.

Naturalmente presupposto della settimana corta dovrebbe essere una diversa organizzazione della scuola così come previsto, d'altra parte, dai decreti delegati. Infine bisognerà tener conto delle esigenze degli studenti che non risiedono nella città sede della loro scuola». (Giorgio Garretto di Vado Ligure, IV istituto nautico).

Giorgio Garretto di Vado, Stefania Massazza e Claudio Solinas di Savona; Ivana Novaro, Fabrizia Giribaldi e Patrizia Martini di Imperia; Lando Barberio e Maria Gabriella Pieroni di Sanremo, intervistati sulla settimana corta

A Imperia

«Sono favorevole per vari motivi. Nell'ora che si verrebbe ad aggiungere alle cinque consuete degli altri giorni della settimana, per completare l'orario, potrebbero essere portate a termine discussioni o spiegazioni troppo spesso lasciate a metà. Il sabato, poi, potrebbe essere dedicato alle relazioni o studi particolari che finora ci hanno assorbito la domenica. Quest'ultima, così, sarebbe infine una vera giornata di svago da dedicare agli hobbies o sport preferiti. Penso che passerei le mie domeniche a sciare come ho fatto finora, senza l'assillo delle lezioni trascurate per il lunedì» (Fabrizia Giribaldi, 17 anni, liceo classico, Imperia).

«Con questo nuovo orario ritengo che si finirebbe con l'avere più libertà per studiare maggiormente ed anche per fare meglio le molte altre cose che piacciono ai giovani alle quali ora dobbiamo rinunciare, almeno in parte». (Ivana Novaro, 14 anni, terzo anno scuola media, S. Bartolomeo).

«E' un orario che mi sembra potrebbe avere molti aspetti positivi: oltre a facilitare una migliore ridistribuzione del tempo libero fra studio ed altre attività, permetterebbe di aiutare i genitori nel loro lavoro». (Patrizia Martini, 16 anni, terzo anno di ragioneria, Imperia).

«Sarebbe una buona decisione: il sabato libero ci concederebbe un maggiore riposo e ci darebbe anche più tempo da dedicare allo studio, concedendoci poi una domenica interamente libera». (Giacomo Garibaldi, 16 anni, secondo anno istituto professionale industria artigianato, Imperia).

A Sanremo

«Sono favorevole all'iniziativa perché penso sia giusto che gli studenti abbiano un giorno da dedicare ad un eventuale ripasso delle materie in cui sono carenti e poter lasciare così la domenica allo svago». (Lando Barberio, III liceo classico, 18 anni, via Roccasterone, Sanremo).

«Sono contraria perché non trovo giusto ridurre l'orario delle lezioni perché saremmo obbligati a stringere i tempi dei giorni precedenti a scapito di un maggior approfondimento delle materie alle quali verrebbero sottratte le ore di lezione». (Gabriella Pieroni, III magistrale, 14 anni e mezzo, via Borea, Sanremo).

Da lunedì prossimo

Gli studenti di Finale occupano l'Alberghiero

Finale Lig., 10 ottobre.

(s.d.) Gli allievi dell'istituto professionale alberghiero, in segno di protesta, per la soppressione della scuola e il trasferimento dei corsi alla sede centrale di Alassio, occuperanno l'edificio in via Manzoni, costato oltre 370 milioni di lire al Comune. La manifestazione, appoggiata dalle famiglie, è stata indetta per lunedì.

Stamane, è stato consegnato al provveditorato agli studi di Savona un esposto firmato da una cinquantina di genitori che definiscono «inqualificabile» il provvedimento ministeriale e si dicono [illegible] [illegible] [illegible] fossero più tenuti a Finale Ligure, località più facilmente raggiungibile per coloro che provengono da Albisola, Savona, Vado Ligure e Spotorno.

Il sen. Giovanni Urbani, in un telegramma inviato al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, critica il provvedimento che «preso senza consultare le autorità locali lede apertamente lo spirito dei decreti delegati» e ne chiede «l'immediata sospensione».

Anche l'associazione albergatori e l'associazione commercianti hanno ufficialmente protestato ricordando «l'importanza del ruolo che la scuola alberghiera ricopre in una cittadina ad economia turistica per la preparazione di personale specializzato».

Il sindaco Migliorini ribadisce «il fermo impegno del Comune in difesa di un'importante istituzione scolastica».

Più traffici portuali tra la Russia e Savona

Savona, 10 ottobre.

(n. s.) I traffici tra lo scalo di Savona ed i porti del Mar Nero e del Mar d'Azov aumenteranno di 100 mila tonnellate l'anno.

Al termine di un incontro avvenuto all'Ente autonomo del porto, cui hanno partecipato rappresentanti della flotta mercantile russa, dell'ufficio commerciale sovietico in Italia, delle agenzie marittime Galleano e Fusi Ambrosetti e della compagnia lavoratori portuali, è stato firmato un accordo che prevede la istituzione a Savona di un terminal di linee marittime tra i porti sovietici ed il Mediterraneo.

Il movimento commerciale tra Savona e gli scali russi si aggira attualmente sulle 200-250 mila tonnellate annue.

«Incertezze» sul mercato dell'olio a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 ottobre.

(b. c.) Il listino dei prezzi all'ingrosso dell'olio diramato oggi dalla camera di commercio di Imperia, registra alcuni aumenti rispetto alle scorse settimane, soprattutto per i «rettificati» e l'olio di semi di arachide. Non quotati gli olii di «semi vari» e di «seme di girasole», per le incertezze della situazione di mercato.

Ecco le quotazioni di oggi (tra parentesi quelle del 18 settembre): olio extra vergine di oliva 1750-1880 (1720-1800); olio sopraffino vergine 1600-1700 (1500-1600); olio fino vergine di oliva 1500-1580 (1350-1450); olio vergine di oliva 1400-1450 (1300-1350); olio di oliva rettificato 1515-1525 (1430-1470).

Olio di sansa d'oliva rettificato 1100-1120 (1030-1040); olio di semi di arachide 1040-1050 (940-950); olio di semi vari non quotato (720-730); olio di semi di girasole, non quotato (840-850).

Processo al giovane che uccise un legale

S. Margherita, 10 ottobre.

(g. m.) Lunedì comparirà davanti all'Assise di Genova Maurizio Toso, 22 anni, di Santa Margherita, che lo scorso anno, il 20 gennaio, uccise con un colpo di coltello al cuore l'avvocato Natale Giuffra, 74 anni, con il quale da tempo aveva una relazione particolare.

Il giovane, che in quel periodo era militare a Palmanova (Udine) commise il delitto mentre era in licenza. «Sono stato io — disse — mi faceva schifo». Si scagliò sull'anziano professionista con una bottiglia, poi gli affondò il coltello nel petto.

Mancano le aule per un corso

Le maestre d'asilo protestano a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

(n. s.) Da tre giorni quattro ragazzi delle elementari residenti sulle alture a Ca' de Ferre, Naso di Gatto e Gallina non vanno a scuola perché non ci sono mezzi di trasporto.

Nei giorni scorsi l'assessore all'Istruzione aveva promesso una rapida soluzione del problema ma, fino ad oggi, non è stato preso alcun provvedimento che consenta loro di adempiere all'obbligo di frequentare la scuola.

Stamane i genitori dei bambini si sono nuovamente recati in comune per sollecitare l'intervento dell'amministrazione.

Nei giorni scorsi inoltre, era stata annunciata la riduzione dell'orario delle scuole materne statali per due pomeriggi la settimana, per consentire alle insegnanti ed alle assistenti di frequentare, in vista del loro inquadramento a ruolo, i corsi abilitanti.

La decisione aveva suscitato proteste delle famiglie e dei consigli di quartiere che avevano invitato le autorità a ritirare il provvedimento e ad assumere personale in grado di sostituire provvisoriamente quello impegnato nel corso.

La prima richiesta è stata accolta ma, contemporaneamente i corsi abilitanti sono stati sospesi a tempo indeterminato.

Ciò ha provocato la reazione delle insegnanti che, riunitesi in assemblea, hanno approvato un documento in cui si sollecita «la ripresa rapida dei corsi al fine di poterli concludere in tempo utile per l'immissione in ruolo». Si chiede inoltre che «si arrivi subito prima all'adozione di criteri uniformi per quanto riguarda l'orario delle scuole materne di tutta la provincia durante l'effettuazione dei corsi» e si fa presente «l'urgenza di procedere alla sostituzione delle insegnanti e delle assistenti frequentanti il corso con personale supplente per soddisfare l'esigenza delle famiglie di avere un servizio adeguato e dare alle insegnanti la serenità ed il tempo necessari ad una proficua frequenza».

Loano sollecita la nuova ferrovia

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 10 ottobre.

(g. m.) Le preoccupazioni sollevate dal problema dello spostamento a monte per la ferrovia, sono state segnalate al ministro dei Trasporti, on. Preti, dai dirigenti del [illegible] della provincia di Savona riuniti a Loano.

Le ferrovie infatti, non hanno previsto nel recente piano quinquennale, lo spostamento della strada ferrata nel tratto Finale Ligure-Albenga non rispettando l'accordo con i comuni interessati sul nuovo tracciato. Nel documento inviato al ministro, si chiede che l'azienda ferroviaria non decida a breve scadenza il raddoppio dei binari nell'attuale sede, soluzione che farebbe definitivamente [illegible] mettere la possibilità dello spostamento a monte.

I loro compagni vennero arrestati ad Altare

Scoperti i complici dei due ladri del camion di caffè ad Albenga

Diego Malabava e Giovanni Insolito, denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 ottobre.

(g. m.) A conclusione delle indagini per il furto di un autocarro carico di olio e caffè commesso ai danni di Adriano Enrico, [illegible] anni, viale Italia [illegible], commerciante di generi alimentari, i carabinieri di Albenga hanno denunciato due giovani di Loano, Diego Malabava, 26 anni, via Ortigiana 23, e Giovanni Insolito, 26 anni, via Aurelia 28.

L'operazione aveva portato all'arresto di due complici lunedì scorso ad Altare: Felice Insolito, 21 anni, fratello di Giovanni, e Gaetano Russo, 22 anni, residenti entrambi a Serenetto S. Spirito, via Pon[illegible].

I presunti responsabili del colpo, penetrati attraverso una finestra nel deposito di alimentari dell'Enrico, situato nei pressi della frazione Leca, avevano rubato un autocarro con un intero carico di caffè, olio e detersivi per un valore complessivo di 15 milioni.

La tempestiva denuncia presentata dal derubato ha favorito le indagini e nella mattinata di lunedì l'autocarro venne bloccato allo svincolo di Altare sull'autostrada Savona-Torino, con ancora tutto il carico.

Felice Insolito e Gaetano Russo, che erano nella cabina di guida furono arrestati. I due complici, che viaggiavano su un'auto, poi abbandonata e sequestrata dai carabinieri, riuscirono a dileguarsi nella boscaglia, dopo aver attraversato a nuoto il fiume Bormida.

Le indagini per l'identificazione dei ladri dirette dal maresciallo Nuzzoli e dal brigadiere Franza, sono proseguite a Loano e Borghetto e si sono concluse con la denuncia del Malabava, riconosciuto dal commerciante derubato perché pochi giorni prima del furto si era presentato al magazzino con il pretesto di chiedere lavoro e di Giovanni Insolito, proprietario dell'auto sequestrata. I due giovani sono stati riconosciuti anche dai militi che fermarono l'autocarro ed almeno due [illegible] [illegible] [illegible] fuggivano nei boschi.

Comune di
Albisola Superiore
AVVISO
Il Sindaco
G. D. MARENCO

PUBLIKOMPASS
GENOVA - Via E. Vernazza 23
Tel. 542.4[illegible]

Taggia: protestano gli abitanti

"Non vogliamo cave in Valle Argentina,,

I cantieri dovrebbero aprirsi per fornire materiale da costruzione al porto di Sanremo - Si teme però che restino inquinate le sorgenti dell'acquedotto - Il Comune nega per ora le licenze

(Dal nostro corrispondente)
Taggia, 10 ottobre.

La costruzione del nuovo porto turistico di **Sanremo** preoccupa gli amministratori e gli abitanti di Taggia. Occorrono montagne di pietre per creare il terrapieno e gli argini in mare e gli scavi per reperire il materiale necessario cominciano ad alterare l'equilibrio ecologico di alcune zone montane e ad inquinare l'acqua dei torrenti con grave danno per il paesaggio e l'economia floricola.

A Palazzo Soleri stanno giungendo, da parte di ditte private, numerose richieste di autorizzazione per la scoltivazione di cave di pietra arenaria nella zona compresa tra la centrale elettrica e Campo Marzio, proprio alle spalle dell'abitato, vicino al torrente Argentina ed alle sorgenti dell'acquedotto comunale.

«Per favorire il turismo nautico di Sanremo — dice Roberto Arrigo, 29 anni, floricoltore, via Ponti 3 — non vogliamo correre il rischio di perdere annate di raccolti. Oggi il settanta per cento del terreno urbano coltivato a fiori e ortaggi è irrigato dalle acque dell'Argentina e dalle sorgenti dell'immediato entroterra. Se venisse autorizzata l'apertura di una sola cava, senza dubbio verrebbero compromessi il lavoro e l'economia di centinaia di famiglie. È assodato che l'acqua inquinata e melmosa non è buona neppure in agricoltura, uccide molti tipi di coltivazioni, fa seccare le piante e i fiori».

Facendo sue queste preoccupazioni, il comune di Taggia, con delibere di giunta ha respinto la prima richiesta di aprire una cava arenaria in località San Giorgio, presentata dall'impresa «Lilia Alba», di Imperia. «Visto il parere negativo degli uffici tecnici del Comune — si legge nei verbali della seduta di Giunta a cui erano presenti il sindaco Panizzi e gli assessori D'Amico, Cerri, Anfossi e Bracco — secondo cui i lavori della cava interesserebbero la sponda sinistra del rio Mesma Luna, dove sono ubicate le sorgenti dell'acquedotto comunale, che l'estrazione del materiale implica l'uso di mine con conseguenti gravi danni alle citate sorgenti e con il rischio addirittura di disperdere le acque, che [illegible] comprometterebbero l'economia della zona montana interessata vicinissima al centro abitato di Taggia, con votazione unanime si delibera di respingere la richiesta della ditta Albano».

Per costruire il nuovo porto di Sanremo occorrono almeno un milione e mezzo di metri cubi di pietre, quasi una montagna. L'infrastruttura turistica della città dei fiori, che sarà realizzata dalla società «Martolini e Pira», occuperà uno specchio d'acqua protetto di 167.500 metri quadrati, suddiviso in diverse zone da nove pontili che consentiranno l'ormeggio di circa ottocento imbarcazioni. Il progetto, che è in fase di attuazione e il cui costo complessivo supera i tre miliardi di lire, prevede anche la realizzazione sul mare di un vasto terrapieno capace di ospitare duemila auto. Le pietre, quindi, sono assolutamente indispensabili.

«Questo lo comprendiamo benissimo anche noi — afferma Adriano Cusse, presidente dell'Azienda autonoma di Taggia — ma non si può pretendere che amministratori [illegible], per favorire comuni vicini, rischino di compromettere l'economia di una grossa fetta di popolazione e corrano il rischio d'inquinare l'acqua potabile. D'estate, il problema della siccità è sempre presente: se poi l'acqua diventasse imbevibile per colpa di una cava di pietre, addio turismo».

Nel 1969 la popolazione di Taggia era già scesa in agitazione per protestare contro la [illegible] di un grande tratto di [illegible] vicino al torrente, nella zona a sud-est del centro urbano. Si erano fatte petizioni al prefetto, al sindaco, all'Intendenza di finanza di Imperia e al medico provinciale per chiedere il [illegible] dell'ecologia [illegible].

[illegible]

Roberto Basso

Dice l'assessore di Imperia

«La diga che ci ha salvato dalla sete non basta più»

Imperia, 10 ottobre.

(b. r.) «*La diga subalrea nel torrente Impero ha salvato quest'estate il capoluogo dalla sete*» ha dichiarato stamane l'assessore Vassallo. «*Ora le piogge d'autunno hanno dissipato l'incubo della siccità*».

L'assessore ha aggiunto: «*Nonostante la mancanza di piogge da giugno a settembre, e l'aumentato consumo di acqua, i pozzi a monte della Subalrea hanno sempre visto il livello dell'acqua alto undici metri. Ciò ci garantiva che avremmo avuto acqua sufficiente per diverse settimane, anche se non avesse piovuto*».

Vassallo ha dichiarato inoltre che il costante aumento dei consumi rende necessarie altre misure: fare arrivare al più presto ad Imperia, Diano Marina e zone vicine le acque del fiume Roja, che copriranno il fabbisogno fino all'anno 2000, ed adeguare le tariffe vigenti dell'acquedotto «*almeno per ciò che concerne i superconsumi*» lasciando invariate quelle riferite ai consumi di ogni famiglia.

Sanremese muore in un incidente

Sanremo, 10 ottobre.

(r. b.) **Giovanni Valdieri, 70 anni, di Bussana è morto stamane per un grave incidente stradale avvenuto nei pressi di Salerno. La vettura sulla quale viaggiava, condotta dal figlio Ubaldo, 34 anni, meccanico, ha improvvisamente sbandato andando a schiantarsi contro un palo della luce.**

Giovanni Valdieri è deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Il figlio si trova invece ricoverato all'ospedale di Salerno con prognosi di 60 giorni per la frattura di quattro costole ed escoriazioni multiple.

Ora per le biciclette il mercato va in crisi?

Riduzione dell'orario di lavoro alla "Olmo" di Celle - La Cassa integrazione per 1200 della Fiat di Vado - Il rincaro dei fertilizzanti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

(n. s.) **Da stamane è scattata la riduzione dell'orario di lavoro per 1200 dei 1300 operai della Fiat di Vado Ligure.**

La situazione, dopo lo sciopero di ieri che non aveva ottenuto adesioni numerose, si è mantenuta tranquilla per tutta la giornata. Una manifestazione di protesta è prevista per mercoledì 16 ottobre.

Frattanto anche la ditta «Olmo» di Celle Ligure, che fabbrica biciclette, ha chiesto, per un giorno alla settimana, l'applicazione della cassa integrazione per tutti i suoi 83 dipendenti.

«La giustificazione — afferma Cerelini della Federazione lavoratori metalmeccanici — è la solita: eccedenza di produzione e magazzini pieni di bici invendute».

Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente invitato l'ufficio provinciale del lavoro a convocare un incontro tra le parti per una verifica della situazione aziendale. La riunione si terrà forse domani.

Anche nel settore agricolo la situazione si sta facendo pesante in conseguenza dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti deciso dal Cip. Sulla questione il comitato provinciale di Savona del «Centro nazionale di sviluppo della cooperazione agricola» (Cnl), afferma che «i fertilizzanti, la cui produzione è in continuo aumento, anziché essere immessi nel mercato italiano vengono imboscati per costringere i contadini ad accettare l'aumento dei prezzi».

Secondo il comitato «tali misure oltre a colpire il reddito contadino, minacciano gravemente l'occupazione nella nostra provincia, con la ristrutturazione interna delle aziende produttrici di fertilizzanti (esempio la Montedison di Cairo)».

«La proposta della Montedison — sottolinea l'organismo sindacale della Cisl — di trasferire 400 operai all'Acna di Cengio costituisce, infatti, il primo passo verso lo smantellamento della fabbrica di Cairo».

Il Ce.Na.S.C.A., pertanto, «nel denunciare le manovre speculative e di imboscamento in atto, chiede alla Regione Liguria di adottare provvedimenti urgenti affinché nelle campagne sia favorito il sorgere di un movimento cooperativistico gestito direttamente dai contadini, in una prospettiva di programmazione zonale e regionale».

Domani pomeriggio presso la sede di corso Mazzini, si riunisce il direttivo provinciale della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno. Si tratterà, tra l'altro, dei problemi dei porti e di quelli dell'edilizia e degli investimenti e, quindi, dei contenuti della piattaforma rivendicativa provinciale. La relazione introduttiva sarà svolta da Nicola Pozzi, segretario provinciale della Uil.

Il Savona si prepara al derby di domenica

Negato il trasferimento a Sacco Briano lo vuole contro l'Imperia

L'attaccante è militare e voleva il visto per giocare nell'Orvietana - Il presidente dei biancoblù gli ha rifiutato la firma - Le preoccupazioni finanziarie in vista dell'assemblea dei soci

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 ottobre.

Sacco potrà guidare, assieme a Buscaglia, la prima linea biancoblù nel derby di Imperia? E' l'interrogativo che impensierisce il presidente Briano e l'allenatore Persenda, in attesa di affrontare i problemi della campagna di compravendita, che si aprirà il 21 ottobre.

Dice Briano: «*Abbiamo inviato alla scuola militare di Orvieto un telegramma, richiedendo, per Sacco, un permesso speciale. Attendiamo la risposta da un momento all'altro*». Il giocatore si è presentato nella sede di piazza Diaz con i documenti per il suo trasferimento all'Orvietana, ma Briano gli ha negato la firma.

Persenda è già teso, in vista del derby. «*L'Imperia vuol vincere la sua prima partita* — afferma — *e noi è sufficiente il pareggio. In questa fase del campionato cercheremo di non farci distaccare dalle grandi, ma senza strafare. La squadra è nuova, non si può pretendere che ogni giocatore si inserisca nella manovra collettiva senza il necessario rodaggio. A volte occorrono anni per amalgamare una compagine, spero che al Savona siano sufficienti alcune settimane*».

Quali sono le intenzioni di Mario Briano alla riapertura delle liste di trasferimento? Il Savona ritorna all'Hilton per vendere o comperare?

«*Sia chiaro che non indeboliremo la squadra* — risponde il presidente —. *Cercheremo anzi di rafforzarla acquistando un centrocampista. Con questo non dimentichiamo che la società ha precise necessità di bilancio, e che non tralasceremo, di conseguenza, offerte vantaggiose*».

L'unico sicuro partente è Roberto Scichilone. Quasi certamente farà ritorno al Chieti, che ha offerto in cambio il centrocampista Fosea, 28 anni, due campionati in serie C a un buon livello. Briano si è riservato di accettare. Delladonna resta il più probabile sostituto di Scichilone, ma l'ultima parola spetterà a Mino Persenda.

«*Potrebbe anche essere ceduto* — prosegue Briano —. *Con il ricavato si coprirebbe parte del deficit di gestione, che si fa più pesante del previsto. Domenica ho dovuto dare all'arbitro un milione, a parziale saldo del debito contratto con la federazione. Era stato congelato dagli "amici del Savona", ma adesso è inaspettatamente tornato a galla*».

La valutazione di Buscaglia è molto alta, da settanta a cento milioni. Lo ha richiesto il Modena, ma su queste cifre la trattativa ha poche speranze di andare in porto. Un'eventuale cessione di Corbellini è legata all'affare Sacco. Se l'ex aostese verrà avvicinato a Savona, Briano prenderà in considerazione le offerte per Corbellini. Nessuna decisione per Favalli, che potrebbe far ritorno a Brescia o restare a Savona se prometterà di non fare altri colpi di testa.

Il segretario Chiarenza sta preparando il bilancio da presentare all'assemblea degli azionisti, che verrà convocata il mese prossimo. Scaturiranno novità importanti?

«*Esistono tre possibilità* — spiega Briano —. *Si fanno avanti gli "amici del Savona", ottengono la maggioranza delle azioni e fanno ingresso nella società; l'assemblea non approva il bilancio e si re[illegible] verso il fallimento; l'assemblea lo approva senza interferenze, e il sottoscritto continua a guidare il Savona*».

s. ch.

Contro il Garessio

Finalpia, senza campo giocherà a Savona

Finale Lig., 10 ottobre.

(s. d.) Il Finalpia dovrà giocare l'incontro casalingo con il Garessio al Bacigalupo di Savona. Sia il campo di Finale che quello di Spotorno, infatti, sono indisponibili per lavori di sistemazione.

La Lega ligure dilettanti, inoltre, ha stabilito che il derby Finale-Pietra si giocherà in quest'ultima cittadina per mancanza di altri stadi disponibili in provincia di Savona. Il provvedimento è stato contestato dalla società giallorossa, che si trova così nella singolare situazione di dover affrontare una partita interna e particolarmente impegnativa sul terreno dei propri avversari.

I due atleti imperiesi sono infortunati

Soro e Marinelli: incognite per l'allenatore nerazzurro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 ottobre.

(b. r.) Molte reti ad opera di Geremia, Guidetti, Marinelli, Ottonello ed altri nerazzurri sono state segnate dall'Imperia nella partitella di mercoledì: la squadra sembra in forma per l'incontro con i savonesi.

Tormentano l'allenatore gli infortuni di Soro e Marinelli. Non si sa se domenica gli atleti potranno essere in campo.

La squadra, dopo una serie di incontri pre-campionato, ha iniziato in maniera sambaguas: tre pareggi consecutivi (Borgosesia, Aosta e Borgomanero) e tre punti in classifica generale. «*Praticamente* — si dice — *l'Imperia, dal mese di agosto ad oggi, ha vinto una sola volta, ma con i Carlin's di Sanremo. E' ormai il momento che dimostri se ha, o no, le capacità di inserirsi nel gruppo di testa*».

L'arrivo del Savona costituisce un [illegible] di estrema importanza: nelle due partite di Coppa Italia, in cui le squadre ponentine si sono incontrate quest'anno, l'Imperia ha pareggiato in casa e vinto a Savona. Da allora tuttavia molte cose sembrano cambiate.

Turra in questi giorni ha migliorato la «tenuta» della squadra; sono finalmente emersi uomini-chiave come il «bomber» Geremia, Guidetti, Marinelli, Gittoga, oltre ai giovani Ottonello, Panizzi e Gazzano.

Domenica dunque si decide una partita importantissima. Entrambe le squadre hanno tre punti in classifica: chi vince inizia la corsa verso i primi posti. Un pareggio servirebbe poco, ad entrambe.

Il 31 ottobre a Savona

Carlo Dapporto inaugura la stagione al Chiabrera

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

(r. s.) Commedie, lirica, rivista, operette, spettacoli cabaret, concerti e balletti, formano il calendario della stagione teatrale 1974-75 del «Chiabrera» di Savona, curata dal direttore Renzo Aiolfi.

Il programma non è stato ancora reso noto perché dev'essere prima approvato dalla commissione culturale e dalla giunta comunale.

La stagione avrà inizio il 31 ottobre con la presentazione di *Articolo quinto* di Ugo Palmarini, uno dei «cavalli di battaglia» di Gilberto Govi, nell'interpretazione di Carlo Dapporto. Lo spettacolo sarà replicato fino al 4 novembre.

Al Chiabrera reciteranno quasi tutte le principali compagnie italiane di prosa: quelle di Albertazzi, Lea Massari, Alberto Lionello, Tino Buazzelli, Salvo Randone, Enrico Maria Salerno, Paolo Stoppa e Lina Morelli.

Avremo poi Giorgio Gaber e il teatro cabaret con Nanni Svampa e Lino Patruno.

Per la lirica sono previste importanti edizioni di alcune celebri opere del repertorio italiano mentre per le operette ci sarà un ciclo di sette rappresentazioni.

L'incidente a tarda sera nel corso Amerigo Vespucci

Morente un parroco travolto ad Imperia da un'auto mentre attraversava la strada

E' don Tommaso Ruggeri, 39 anni, della chiesa di San Giovanni - Era con un nipote che è rimasto incolume - Si è trovato al centro della carreggiata mentre sopraggiungevano nei due sensi due vetture - Ricoverato all'ospedale San Martino di Genova

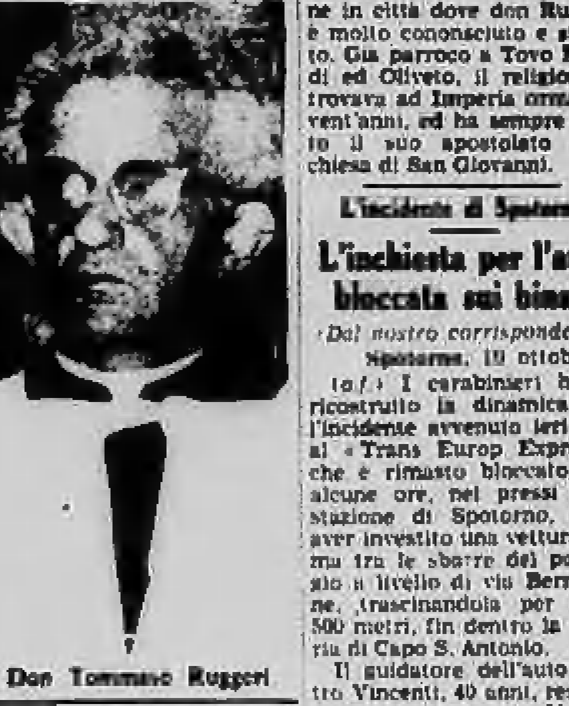
(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 ottobre.

(b. r.) Don Tommaso Ruggeri, 39 anni, curato della parrocchia di San Giovanni ieri sera è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Ora è ricoverato all'ospedale «San Martino» di Genova in stato di coma: i medici disperano di salvarlo.

Ieri alle 21 il religioso, in compagnia del nipote, Rinaldo Ruggeri, 23 anni, di Triora, stava attraversando la superstrada «Amerigo Vespucci», diretto alla propria abitazione situata nella stessa via al numero 21. La strada è molto buia e le auto viaggiano in quel tratto a forte velocità. Don Ruggeri ed il nipote, per scansare un'auto proveniente da Porto Maurizio, sono corsi al centro della strada. Nello stesso momento, in direzione di Oneglia, è sopraggiunta un'altra vettura condotta dal dottor Mario Fenoggio, di Imperia, via Oberti 26. Il nipote, più giovane, si è messo in salvo attraversando di corsa la strada. Don Ruggeri, invece, è stato investito in pieno dall'auto.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Imperia, dove le sue condizioni sono apparse disperate. I medici hanno riscontrato trauma cranico, emorragia, trauma toracico e frattura di alcune costole. Data la gravità delle ferite i sanitari hanno preferito trasferirlo al più attrezzato ospedale di Genova. Qui il parroco è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico, ma le sue condizioni non sono migliorate.

La notizia dell'incidente ha provocato notevole impressione in città dove don Ruggeri è molto conosciuto e stimato. Già parroco a Tovo Faraldi ed Olivetto, il religioso si trovava ad Imperia ormai da vent'anni, ed ha sempre svolto il suo apostolato nella chiesa di San Giovanni.



Don Tommaso Ruggeri

L'incidente di Spotorno

L'inchiesta per l'auto bloccata sui binari

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 10 ottobre.

(a. f.) I carabinieri hanno ricostruito la dinamica dell'incidente avvenuto ieri sera al «Trans Europ Express», che è rimasto bloccato, per alcune ore, nei pressi della stazione di Spotorno, dopo aver investito una vettura ferma tra le sbarre del passaggio a livello di via Berninzone, trascinandola per circa 500 metri, fin dentro la galleria di Capo S. Antonio.

Il guidatore dell'auto, Pietro Vincenti, 40 anni, residente a Spotorno, via Vecchie Fornaci, che aveva a bordo la madre, Maria Parodi, di 71 anni, e la suocera, Sebastiana Chiso, di 52, ha raccontato che mentre si accingeva ad attraversare la ferrovia, la macchina che lo precedeva è stata costretta a fermarsi, per consentire il transito ad una colonna di auto provenienti da Noli, sulla vicina via Aurelia (la nazionale è parallela alla ferrovia). Il Vincenti si è trovato prigioniero tra le sbarre che si abbassavano.

Fatte scendere le due donne, l'automobilista ha tentato con l'aiuto di due giovani, di spostare la macchina fuori dai binari, senza per altro riuscirvi. Al sopraggiungere del rapido, si metteva in salvo, appena in tempo, dietro ad un muro.

Il macchinista del «Tee», Antonio Ferrari, di anni 42, residente a Genova, scorto l'ostacolo, ha frenato gradualmente evitando di azionare la «rapida» che, ad alta velocità avrebbe potuto provocare un deragliamento.

SAVONA — Gianna Pinna, 16 anni, via Costacavalli 2/22, l'altra sera mentre si trovava in una sala da ballo di Celle Ligure, ha ingerito alcune pastiglie di Optanidon. Trasportata al «San Paolo» è ricoverata con prognosi di 4 giorni.

Undicenne all'ospedale picchiato da un coetaneo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 ottobre.

(s. ch.) Un ragazzo di 11 anni, Paolo Tesi, di Vado, via Santa Margherita 1, è stato picchiato da un coetaneo, per futili motivi, ed è finito all'ospedale con prognosi di 20 giorni. I sanitari di turno al pronto soccorso hanno riscontrato la sospetta frattura delle ossa nasali.

«*Alla fermata dell'autobus sono stato avvicinato da un ragazzo che mi ha percosso* — ha raccontato Paolo Tesi all'agente di guardia —. *Credo che lo abbia fatto perché ieri avevo inavvertitamente pestato il piede a un suo amico*».

L'altra sera nella zona della Foce

Una ragazza è seviziata da tre giovani a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 ottobre.

(r. b.) Una ragazza è stata sequestrata questa notte da tre teppisti. Trasportata in auto in una zona buia e isolata della periferia di Sanremo, è stata violentata, sotto la minaccia di un acuminato coltello, e rapinata. Si chiama Nadia Fongaro, 22 anni, nata ad Asti e da qualche mese domiciliata a Sanremo in strada San Martino.

La giovane ha detto al medico del pronto soccorso: «*Mi hanno picchiata con furia. Quando il più giovane, un [illegible] sui 18 anni, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e me l'ha puntato alla gola, ho pensato che per me non c'era più nulla da fare. Avevano uno sguardo di [illegible], parevano drogati*».

Nadia Fongaro ha il viso tumefatto dalle botte. Sul muscolo in alto del braccio destro ha un vasto ematoma e una piccola ferita «*È stato [illegible] punta del coltello* — spiega — *[illegible] quello che volevano [illegible] avrebbero [illegible]*».

La disavventura della giovane [illegible] verso Piazza [illegible] ogni sera — ha dichiarato la Fongaro — passeggio in [illegible] di occasionale [illegible] lungo corso *Imperatrice, nei pressi dell'hotel Londra*». La zona è centralissima, bene illuminata, tranquilla. «*Erano tutti e tre su una "Mini Morris" scura con il tettuccio bianco, targata Imperia* — ha proseguito la Fongaro —. *Mi hanno rivolto le parole con gentilezza. Poi, dopo essersi accordati sul prezzo, mi hanno fatto salire sull'auto*».

La «Mini» ha raggiunto la «Foce», parcheggiando poco lontano dal cimitero monumentale, su un piazzale deserto e male illuminato. Qui è avvenuta l'aggressione.

La denuncia presentata alla procura di Savona

Tumulazioni in chiesa ad Albenga Curia e Comune sono in polemica

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 ottobre.

(g. m.) Soltanto la conclusione dell'inchiesta della procura della Repubblica di Savona potrà far luce su eventuali responsabilità penali per l'inumazione di salme nella chiesa di S. Giorgio denunciata con un esposto che sostiene l'avvenuta violazione delle norme sanitarie che vietano di seppellire i defunti nelle chiese aperte al culto.

La questione, sollevata da trenta cittadini albenganesi che abitano nelle vicinanze del tempio, ha originato anche un caso giuridico molto complesso: si deve, cioè, accertare se S. Giorgio è una chiesa cimiteriale, come sostiene il Comune, oppure la sede della parrocchia, come si afferma negli ambienti della curia. Inoltre bisogna stabilire chi ha autorizzato le sepolture nel tempio.

Insigne monumento romanico, la chiesa di S. Giorgio risale al XII secolo e conserva affreschi del 1500. Passò in proprietà al comune di Albenga nel 1860. Nel 1935 l'amministrazione comunale provvide ad ulteriori restauri del monumento e vi contribuirono alcuni privati, tra i quali la famiglia Della Valle, che, in cambio delle spese sostenute per i lavori, si riservò la disponibilità di tre tombe con quindici loculi. L'ingegner Emanuele Della Valle fu sepolto in S. Giorgio nel luglio del 1973; in quell'epoca altre due salme vennero inumate in chiesa.

Ma nove anni prima S. Giorgio era diventata sede parrocchiale, cioè un tempio aperto al pubblico culto nel quale non si possono seppellire i morti.

Inoltre la sovrintendenza ai monumenti per la Liguria si rivolse alla magistratura per ottenere la tutela dell'edificio.

Il comune di Albenga, proprietario del monumento, sostiene invece che S. Giorgio è chiesa cimiteriale e non è mai stata concessa in uso alla parrocchia; di avere manifestato le proprie riserve sulla possibilità di celebrarvi funzioni. A questo la curia vescovile oppone il decreto di erezione della parrocchia emesso dal vescovo monsignor Baroni nel 1964: il documento, che nel '66 ottenne l'approvazione dell'allora presidente della Repubblica, onorevole Saragat, individua la sede del nuovo ente canonico nella chiesa di S. Giorgio.

La controversia è ora all'esame dell'amministrazione comunale. «*Non credo che nella vicenda si possano ravvisare responsabilità penali* — afferma il sindaco, avvocato Gianni Isoleri —. *La situazione verrà sicuramente sbloccata*».

I repubblicani escono dalla Giunta d'Albissola?

(Dal nostro corrispondente)
Albissola M., 10 ottobre.

(n. s.) «*La situazione comunale, con una giunta in crisi ed un sindaco assente da mesi, è insostenibile*», afferma la sezione del partito repubblicano che fa parte della maggioranza ad Albissola Mare.

Con una lettera inviata al sindaco, Enrico Bonino (dc), i repubblicani chiedono «energicamente», entro breve tempo, un definitivo chiarimento della situazione politico - amministrativa, minacciando, in caso contrario, l'uscita dalla giunta.

Anche la segreteria della democrazia cristiana, avverte i «*pericoli politici*» di una tale situazione. In una circolare agli iscritti, il segretario, Mario Vignola, ritiene che «*il passaggio all'opposizione del pri e la mancanza di precisa volontà decisionale da parte nostra accentuata dalla prolungata assenza della guida politica amministrativa del comune ci pone dinnanzi ad problemi politico - amministrativi di difficile soluzione e [illegible] di [illegible] per il [illegible] resto del programma*».

Domani sera si riunirà il consiglio comunale di Albissola Superiore, per discutere le dimissioni della giunta e dei tre assessori socialisti.

TACCUINO DEL LETTORE

MEDICI DI TURNO

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

Salvatore Mauro

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA-Centro: [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

la Cassa di Risparmio di Savona

porta a conoscenza
che il numero telefonico della Direzione Generale e della Sede Centrale, entrambe **in corso Italia, 10, Savona**, dall'8 ottobre 1974, è cambiato nel seguente:

20525 linee multiple

Jeep
CJ-3
Diesel

AUTOISABELLA concessionario **Imperia**
S. Bartolomeo al Mare - Telefono 45.960
TORINO: corso Dante 123, telefono 651.753
corso Siracusa 158, telefoni 309.0460 - 309.0312

JEEP ULTIMI MODELLI IN 9 VERSIONI - BENZINA DIESEL ANCHE PULMINI - CAMIONCINI - FURGONI